



UBI, 132 ASSUNZIONI NELL'ACCORDO SULLE BRIDGE BANK

Esodi volontari e incentivati e ricambio generazionale sono alla base dell'intesa trovata da sindacati e Ubi banca, Citterio: "Salvaguardata occupazione attraverso stabilizzazioni e assunzioni"

Sono 132 le nuove assunzioni previste dall'accordo firmato da Ubi banca e sindacati relativo all'incorporazione delle tre bridge bank, Banca Marche, Banca Etruria e Carichiati.

“Con questo accordo, pur in un contesto aziendale radicalmente mutato rispetto al passato, abbiamo messo in sicurezza l'occupazione nei territori di riferimento delle tre Bridge Bank, tutelando i lavoratori, scongiurando esternalizzazioni e uscite obbligatorie. Abbiamo inoltre ottenuto 132 nuove assunzioni di giovani e la stabilizzazione di tutti i precari del gruppo. La difficoltà maggiore di questa trattativa è stata quella di trovare il giusto equilibrio fra le tante realtà che compongono il Gruppo UBI: ora possiamo dire che questo obiettivo l'abbiamo centrato”, commenta **Paolo Citterio, Coordinatore FABI di Ubi.**

Attraverso questa intesa, le organizzazioni sindacali hanno evitato l'esternalizzazione di oltre 1300 dipendenti e hanno concordato 398 esodi solo su base volontaria e incentivata a partire dal 2018.

Migliorate anche le condizioni dei contratti part time con proroga di altri 48 mesi e confermati anche per il 2018 i Social Day volontari al 40% e l'incremento del 20% della retribuzione dei congedi parentali.

Per quanto riguarda l'estensione della contrattazione integrativa aziendale ai lavoratori delle Bridge Bank, è stato stabilito che modalità e tempistiche di applicazione della nuova normativa dovranno essere definite in un accordo specifico tra Ubi e sindacati entro il 31 gennaio 2018.

Bergamo, 26 ottobre 2017